



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 23/01/2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2008, n. 2469

Neviano (Le) - Piano Urbanistico Generale (P.U.G.). L.R. 24/07/2001, n. 20, art. 11 commi 7 e 8. Attestazione di non compatibilità.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'Istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, di seguito esplicitata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

Con nota n. 5914, pervenuta all'Assessorato all'Assetto del Territorio in data 05.08.2008 ed acquisita al protocollo regionale del 07.08.2008, il Comune di Neviano ha trasmesso gli elaborati scritto-grafici relativi al P.U.G. del proprio territorio per il controllo di compatibilità da effettuarsi da parte della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 11, punto 7 della L.R. n. 20/2001 recante "Norme generali di governo ed uso del territorio".

Il comma 7 dell'art. 11 - Formazione del P.U.G. - della L.R. 20/2001 così dispone:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art. 5 del D.lgs. 267/2000."

Nel caso in oggetto, non essendo stato approvato, alla data di adozione del PUG (Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 15.12.2006), il "Documento Regionale di Assetto Generale - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" di cui alla L.R. 20/2001, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis, e non essendo, l'Amministrazione Provinciale di Lecce, alla medesima data, dotata di P.T.C.P. approvato, secondo quanto prospettato nella circolare n. 1/2008 ("Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del DRAG"), per il PUG di Neviano il controllo deve essere effettuato conformemente alle norme in vigore prima del 29 agosto 2007, data di entrata in vigore dei cosiddetti "Indirizzi".

Secondo quanto esplicitato nella richiamata circolare regionale, si rappresenta che il controllo di compatibilità regionale, oltre che rispetto ai disposti della L.R. 20/2001, deve essere effettuato in riferimento alle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1748/2000, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 56/80), del P.A.I. (adottato dalla Regione Puglia in attuazione della L. n. 183/89), del sistema delle aree naturali protette nazionali e regionali istituite ai sensi dell'art. 2 della L. 394/91 e dell'art. 2 della L.R. 19/1997 e del sistema di tutele della Rete Natura 2000 (SIC - Siti di Importanza Comunitaria e ZPS - Zone di

Protezione Speciale), che rappresentano gli strumenti di riferimento per la pianificazione territoriale, ambientale e di assetto idrogeologico di cui è dotata la Regione Puglia.

Precisato quanto sopra, in ordine ai termini di riferimento del controllo regionale, gli elaborati scritto-grafici trasmessi con la citata nota comunale n. 5914 sono di seguito riportati:

- ATTI AMMINISTRATIVI:

- Deliberazione di C.C. n. 2 del 03.01.03 - "Redazione del Piano Urbanistico Generale - Adozione del Documento Programmatico Preliminare. L.R. 27 luglio 2001 n. 20 art. 11";
- Deliberazione di G.C. n. 15 del 26.01.04 - "Redazione del Piano Urbanistico Generale. Presa atto progetto preliminare";
- Nota dell'Ing. Tommaso Farenga del 12.10.04, acquisita al prot. com. in data 12.10.04 al n. 8624 "Redazione del Piano Urbanistico Generale Comunale del Comune di Neviano - Consegna del progetto definitivo del PUG";
- Deliberazione di G.C. n. 122 del 14.10.04 - "Redazione del Piano Urbanistico Generale. Presa atto progetto definitivo";
- Deliberazione del Commissario Prefettizio n. 5 del 23.11.04 - "Piano Urbanistico Generale. Segregazione atti progetto definitivo";
- Deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 02.02.05 - "Valutazione Tecnica progetto definitivo PUG. Affidamento incarico";
- Parere tecnico di conformità del progetto del PUG al DPP e alle disposizioni vigenti a firma dell'Ing. Giuseppe Sarno;
- Deliberazione di G.C. n. 113 del 15.12.05 "Presenza d'atto consegna elaborati definitivi PUG. Proposta al C.C. di adozione ex art. 11, comma 4, L.R. 27.07.01 n. 20";
- Deliberazione di C.C. n. 34 del 22.12.05 "Adozione Piano Urbanistico Generale. Verbale di seduta deserta";
- Deliberazione di C.C. n. 35 del 23.12.05 "Adozione Piano Urbanistico Generale. Verbale di seduta deserta in seconda convocazione";
- Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 15.12.2006 "Piano Urbanistico Generale del Comune di Neviano: adozione" (n. 2 copie);
- Avviso pubblico affisso all'albo pretorio del Comune di Neviano dal 14.01.07 al 08.03.07;
- Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 05.11.07 "L.R. 27.07.01 n. 20 - Piano Urbanistico Generale. Esame e determinazioni sulle osservazioni" (n. 2 copie);
- Certificazione a firma del Responsabile del Procedimento e del progettista incaricato sulla corrispondenza fra gli elaborati scritto-grafici del P.U.G. e le osservazioni accolte.

- ELABORATI SCRITTO-GRAFICI DEL P.U.G.:

- Relazione Tecnica Generale (agg. marzo 2005);
- Allegato alla Relazione Tecnica Generale - Tabelle di cui alla Del. G.R. 6320/1989 -Dimensionamento aree produttive - All. n. 1a (febbraio 2005);
- Regolamento Edilizio - All. n. 2 (settembre 2004);
- Norme Tecniche di Attuazione - All. n. 3 (agg. marzo 2005);
- Tav. n. 1 - Sistema dei servizi urbani dell'area vasta e lettura sintetica dell'attuale uso giuridico del territorio - scala 1:25000 (settembre 2004);
- Tav. n. 2 - Sistema della viabilità e delle infrastrutture del territorio - scala 1:25000 (settembre 2004);
- Tav. n. 3 - Stato giuridico del territorio comunale - scala 1:10000 (agg. marzo 2005);
- Tav. n. 4 - Stato giuridico del territorio: previsioni per l'abitato - scala 1:5000 (agg. marzo 2005);
- Tav. n. 5 - Previsioni del P.U.T.T./P. per il territorio comunale - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 6 - Il sistema geomorfologico e idrogeologico - scala 1:10000 (settembre 2004);

- Tav. n. 7 - Il sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 8 - Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 9 - Carta dell'uso del suolo - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 10.a - Le costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i pagghiari. Classificazione delle caratteristiche in funzione della configurazione planimetrica - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 10.b - Le costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i pagghiari. Classificazione delle caratteristiche in funzione della tipologia - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 10.c - Le costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i pagghiari. Classificazione delle caratteristiche in funzione della vegetazione circostante - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 10.d - Le costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i pagghiari. Classificazione delle caratteristiche in funzione dell'altezza - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 10.e - Le costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i pagghiari. Classificazione delle caratteristiche in funzione del diametro - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 10.f - Le costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i pagghiari. Classificazione delle caratteristiche in funzione dello stato di conservazione - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 10.g - Carta dei valori globali - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 11.a - Le costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i muri a secco. Classificazione delle caratteristiche in funzione dell'altezza - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 11.b - Le costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i muri a secco. Classificazione delle caratteristiche in funzione della larghezza - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 11.c - Le costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i muri a secco. Classificazione delle caratteristiche in funzione dello stato di conservazione - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 11.d - Carta dei valori globali - scala 1:10000. (settembre 2004);
- Tav. n. 12 - Proposta di riclassificazione e ridefinizione delle previsioni del P.U.T.T./P. e dei valori ambientali - scala 1:10000 (agg. marzo 2005);
- Tav. n. 13 - Sistema dei servizi urbani - scala 1:10000/1:5000 (settembre 2004);
- Tav. n. 14 - Le reti dei servizi esistenti nell'abitato - scala 1:5000 (settembre 2004);
- Tav. n. 15 - Attrezzature di quartiere e di interesse generale: stato di attuazione - scala 1:5000 (settembre 2004);
- Tav. n. 16 - Lettura ed analisi del vigente PdF: capacità insediative residue - scala 1:5000 (settembre 2004);
- Tav. n. 17 - Lettura ed analisi del vigente PdF - scala 1:5000 (settembre 2004);
- Tav. n. 18.a - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Destinazione d'uso degli edifici - scala 1:1000 (settembre 2004);
- Tav. n. 18.b - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Caratteri storico-ambientali del tessuto edilizio - scala 1:1000 (settembre 2004);
- Tav. n. 18.c - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Caratteri tipologici degli edifici - scala 1:1000 (settembre 2004);
- Tav. n. 18.d - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Stato di conservazione degli edifici - scala 1:1000 (settembre 2004);
- Tav. n. 18.e - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Analisi dello stato d'uso delle abitazioni - scala 1:1000 (settembre 2004);
- Tav. n. 18.f.1 - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Rilievo fotografico (settembre 2004);
- Tav. n. 18.f.2 - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Rilievo fotografico (settembre 2004);
- Tav. n. 18.f.3 - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Rilievo fotografico (settembre 2004);
- Tav. n. 18.f.4 - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Rilievo fotografico (settembre 2004);
- Tav. n. 18.f.5 - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Rilievo fotografico (settembre 2004);

- Tav. n. 18.f.6 - Lettura ed analisi del centro storico urbano - Rilievo fotografico (settembre 2004);
- Tav. n. 19 - Il progetto: relazione con i comuni contermini - scala 1:25000 (settembre 2004);
- Tav. n. 20.a - Il progetto del territorio comunale - scala 1:5000 (agg. marzo 2005);
- Tav. n. 20.b - Il progetto del territorio comunale - scala 1:5000 (agg. marzo 2005);
- Tav. n. 21.a - Il progetto del centro abitato - scala 1:2000 (agg. marzo 2005);
- Tav. n. 21.b - Il progetto del centro abitato - scala 1:2000 (agg. marzo 2005);
- Tav. n. 21.c - Il progetto del centro abitato - scala 1:2000 (agg. marzo 2005);
- Tav. n. 21.d - Il progetto del centro abitato - scala 1:2000 (agg. marzo 2005);

Approfondimenti e indagini territoriali:

- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sui beni architettonici esterni all'abitato - All. n. 4.a (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i pagghiari - All. n. 4.b.1 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: o pagghiari - All. n. 4.b.2 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i pagghiari - All. n. 4.b.3 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i pagghiari - All. n. 4.b.4 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i pagghiari - All. n. 4.b.5 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i muri a secco - All. n. 4.c.1 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i muri a secco - All. n. 4.c.2 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i muri a secco - All. n. 4.c.3 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i muri a secco - All. n. 4.c.4 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i muri a secco - All. n. 4.c.5 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sulle costruzioni a secco nel paesaggio agrario: i muri a secco - All. n. 4.c.6 (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Stato di fatto dei servizi - All. n. 4.d (settembre 2004);
- Approfondimenti e indagini territoriali: Indagine sui caratteri tipologici e architettonici del centro storico - All. n. 4.e (settembre 2004);

Studi nei settori della geologia, geologia applicata e idrogeologia finalizzati alla redazione del Piano Urbanistico Generale:

- Relazione;
- Tav. 1 - Sezione geo-idrogeologica schematica in scala 1:10000;
- Tav. 2 - Componenti del sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico" da sottoporre a tutela in scala 1:10000;
- Allegato fotografico.

- ULTERIORI ELABORATI SCRITTO-GRAFICI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DEL P.U.G..

Con Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 05.11.2007, a seguito dell'esame di n. 133 osservazioni e delle determinazioni in merito alle stesse, alcuni elaborati del P.U.G. sono stati modificati,

integrati e sostituiti con quelli di seguito indicati:

- Relazione Tecnica Generale (All. 1);
- Regolamento Edilizio (All. 2);
- Norme Tecniche di Attuazione (All. 3);
- Tav. n. 20.a - Il progetto del territorio comunale - scala 1:5000;
- Tav. n. 20.b - Il progetto del territorio comunale - scala 1:5000;
- Tav. n. 21.a - Il progetto del centro abitato - scala 1:2000;
- Tav. n. 21.b - Il progetto del centro abitato - scala 1:2000;
- Tav. n. 21.c - Il progetto del centro abitato - scala 1:2000;
- Tav. n. 21.d - Il progetto del centro abitato - scala 1:2000.

CRITERI DI IMPOSTAZIONE

In via Preliminare è da evidenziare che dalla Relazione Tecnica Generale, dall'articolato normativo delle N.T.A., dagli elaborati cartografici trasmessi, si evince che il PUG affronta, indistintamente, le problematiche urbanistiche sulla base di una metodologia propria dei P.R.G. di cui alla L.R. n. 56/80.

Gli aspetti trattati nella medesima Relazione sono:

- stato della pianificazione comunale vigente, entro cui si riportano sinteticamente gli aspetti e le caratteristiche prescrittive delle zone territoriali omogenee secondo quanto prospettato dal PdF vigente, nonché una sintesi dei contenuti e dello stato di attuazione delle varianti allo stesso PdF e degli strumenti urbanistici esecutivi;
- definizione del quadro delle conoscenze, che indica, sinteticamente, la raccolta dei dati del Censimento nel settore demografico, del patrimonio edilizio esistente, del settore delle attività produttive (agricoltura, industria, commercio, artigianato), con un generico riferimento ad ulteriori approfondimenti svolti "direttamente sull'intero territorio" finalizzati alla raccolta di fabbisogni ed esigenze, oltre che criticità in relazione a servizi e dotazioni;
- rapporti con la pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento al P.U.T.T./P., la cui disciplina è fondamentalmente riportata in riferimento all'intero territorio regionale, con aspetti riguardanti il Salento. Un accenno è fatto rispetto al P.T.C.P., allora in fase di redazione;
- analisi del contesto territoriale, riferita in particolare al sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa, al sistema botanico-vegetazionale e faunistico, al sistema geo-morfo-idrogeologico, al territorio costruito (con specifico riferimento al centro storico), alla mobilità urbana ed extraurbana;
- analisi del contesto socio-economico, incentrate su: analisi demografica, analisi dello sviluppo sociale, analisi dello sviluppo economico;
- proposta progettuale, incentrata sulla mobilità urbana ed extraurbana, sugli ambiti urbani (con conseguente dimensionamento dei fabbisogni), sul dimensionamento degli standard, sulle attrezzature ed impianti di interesse generale - zone F, sugli insediamenti produttivi e sulle attività produttive primarie.

Nella Relazione Tecnica Generale (All. 1), adeguata in via definitiva alla Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 05.11.07, si evidenziano alcuni ulteriori criteri d'impostazione seguiti dal Comune nella redazione del P.U.G. di seguito testualmente riportati:

“...Di fatto, non essendo stato, alla data della presente, definito e varato il Documento Regionale di

Assetto Generale - DRAG - di cui all'art. 4 della nuova Legge Regionale n. 20/01, né ufficialmente forniti ulteriori indirizzi sulle modalità di applicazione dell'articolato espresso dalla suddetta legge, si è ritenuto, in linea tecnica, che il citato Documento Programmatico Preliminare dovesse esprimere i medesimi contenuti e perseguire le stesse finalità che costituivano la precedente Relazione a base della Delibera Preliminare. Del pari, si è ritenuto che il progetto preliminare dovesse essere redatto in virtù delle precedenti normative non ancora sostituite da specifiche previsioni del DRAG...” Si evince, quindi, dalla medesima Relazione Tecnica Generale e dagli atti amministrativi trasmessi, che è stato elaborato a suo tempo il Documento Programmatico Preliminare (adottato con D.C.C. n. 2 del 03.01.03) e, successivamente, elaborato il progetto preliminare del PUG in linea con le previsioni del DPP approvato. Allo stato, si rileva che negli atti scritto-grafici trasmessi non risulta essere stato trasmesso il DPP.

Tuttavia, dal “Parere tecnico di conformità del progetto del PUG al DPP e alle disposizioni vigenti” a firma dell'Ing. Giuseppe Sarno, (datato 28 febbraio 2005) sono ravvisabili le principali caratteristiche del DPP, come di seguito testualmente riportato:

“Nel DPP adottato l'analisi dello stato fisico e giuridico del territorio comunale si articola nell'esame dei seguenti aspetti:

- Stato della pianificazione comunale vigente, che descrive sinteticamente gli elementi costitutivi del Programma di Fabbricazione vigente, nonché lo stato di attuazione delle varianti al PdF e degli strumenti urbanistici esecutivi, comprendenti in particolare lo Studio particolareggiato delle zone B1 e B2, il PEEP, l'ampliamento di un opificio industriale, il Piano di ristrutturazione della zona B3 e il Piano relativo al Polo intercomunale per insediamenti produttivi (PIP);
- Analisi del contesto territoriale, sia relativamente agli aspetti morfologici, botanico-vegetazionale e della antropizzazione e sia per quanto attiene i rapporti e le interconnessioni del territorio comunale con i numerosi Comuni confinanti e in generale con l'intero comprensorio interessato;
- Analisi dell'evoluzione demografica;
- Analisi del contesto socio-economico, svolta con particolare riferimento alle dinamiche dello sviluppo imprenditoriale ed occupazionale del territorio.

(...)

Con riferimento ai vari settori della pianificazione, il DPP adottato stabilisce gli obiettivi e i criteri d'impostazione del PUG:

a. per la viabilità interna al centro urbano attuare, per quanto possibile, una riduzione dei flussi di traffico veicolare attraverso la creazione di percorsi alternativi, ove possibile, complementari ad aree pedonali e piste ciclabili

b. per la viabilità del centro urbano:

- attuare un ulteriore miglioramento di tale viabilità, individuando soluzioni semplici e funzionalmente utili per il completamento, completamento con l'altimetria del terreno, di alcune strade interrotte o legate a situazioni urbanistiche urbanisticamente irrisolte;
- prevedere la dotazione di adeguate aree per parcheggi da individuarsi di modesta entità, diffuse e, ove possibile, collegate con le aree attrezzate, in modo da non costituire aree di discutibile impatto visivo ovvero ubicate in siti marginali o isolati rispetto al contesto urbano;

c. per la riqualificazione del centro urbano:

- prevedere una ulteriore dotazione di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico al fine di soddisfare gli standard urbanistici e vagliate in rapporto alle esigenze effettive della comunità locale, alla loro reale fattibilità programmabile in tempi accettabili e secondo criteri di qualità oltre che di quantità;
- riservare particolare attenzione alle attrezzature destinate ai bambini e alle aree per attività sportive di possibile rapida attuazione;

d. per una migliore dotazione dei servizi nelle aree del centro urbano, ai fini della sua riqualificazione riservare particolare attenzione alle aree verdi esistenti da potenziare e a quelle di nuova previsione, prevedendo l'inserimento, anche in modo capillare, di alberature diffuse lungo le vie e l'integrazione di

piantumazioni nelle aree esistenti già alberate, in modo da pervenire ad una generale riorganizzazione del sistema del verde urbano;

e. per l'area urbana del centro storico:

- procedere ad una attenta verifica di tale area alla stregua delle delimitazioni previste dal vigente PdF e in stretta correlazione con il Piano attuativo di recupero di recente approvato con la relativa normativa per gli interventi complessi;

- non appare opportuno per il futuro prevedere demolizioni e sventramenti che modifichino la morfologia del vecchio tessuto;

- prevedere una dettagliata normativa specifica per gli interventi diretti, considerando che il centro storico è un organismo eterogeneo di notevole valore testimoniale;

- verificare le effettive emergenze storico architettoniche da tutelare ed eventualmente segnalare al vincolo monumentale nei termini disposti dalle vigenti leggi;

- prevedere nello stesso centro storico la possibilità di interventi di recupero da destinare ad edilizia economico popolare integrata con le residenzialità già esistenti.

f. per le maglie del tessuto urbano identificabili a partire dall'ottocento e sino al novecento prevedere il mantenimento dell'apparato tipologico e delle aree interne a verde, con possibilità di adeguamenti e miglioramenti dell'organizzazione funzionale ed eventuali completamenti planivolumetrici opportunamente disciplinati;

g. per la zona residenziale urbana di completamento (zona B), caratterizzata da maglie sature:

- considerata la sensibile densità edilizia e il sistema viario piuttosto stretto, adottare misure necessarie per alleggerire il carico urbanistico di tali aree, prevedendo modifiche, eventualmente anche in riduzione degli indici e parametri urbanistico-edilizi al fine di un più razionale assetto urbano;

- con la normativa individuare la possibilità di interventi di completamento dei fronti stradali incompleti, da prevedere anche mediante incentivi di carattere volumetrico, al fine di rendere più uniformi le facciate dei tessuti edificati nelle scelte cromatiche e dei materiali;

- a tale scopo prevedere la possibilità di operazioni di ristrutturazione estetica e formale delle medesime facciate, da attuarsi mediante preventivi studi dettagliati (piano del colore e dell'arredo urbano);

h) per le aree residenziali urbane di completamento a tessuto non saturo:

- individuare nella stesura del PUG un assetto del tessuto urbano più razionale, da conseguire anche mediante la revisione accurata del sistema di viabilità di previsione riportata nel vigente PdF in correlazione con quella esistente o prevista da progettazioni già approvate da Enti di livello superiore come la Provincia;

- correlare quanto innanzi ad una utilizzazione di indici di fabbricabilità alternativi al fine di poter ottenere la previsione e realizzazione di aree pedonali o per il verde pubblico o di tipo condominiale o per servizi collettivi;

i. per le aree edificate prossime al nucleo storico poste sul versante ad est della Serra prevedere la riqualificazione del tessuto edilizio minore esistente mediante piani attuativi di ristrutturazione urbanistica ed edilizia finalizzati a conservare la continuità con l'adiacente tessuto storico sia in termini in composizione urbanistica che per le destinazioni compatibili;

l. per le zone C di espansione edilizia come individuate dal vigente PdF:

- relativamente alle aree che allo stato attuale sono già intensamente edificate risultando compromessa in buona parte la redazione del relativo strumento attuativo, prevedere la possibilità di costituire ambiti di nuovi insediamenti per le residue capacità insediative delle zone B;

- riscontrare il sistema viario di previsione del vigente PdF nelle predette aree di espansione, confrontandolo con la situazione attuale (anche attraverso la restituzione del rilievo aerofotogrammetrico) e con le finalità della nuova pianificazione;

- in rapporto alle compromissioni esistenti, prevedere la possibilità di ridefinire tali zone omogenee C nella estensione, nella viabilità di supporto e nell'utilizzazione di nuovi indici e parametri urbanistici, fermo restando le aree a standard fissate dal DM 1444/68 nella quantità minima e nelle differenti

- destinazioni; - per detti ambiti territoriali di zone C stabilire la necessità di operare l'attuazione delle previsioni attraverso Piani urbanistici esecutivi (PUE) di iniziativa pubblica o privata;
- il PUG potrà contenere gli elaborati sostitutivi della strumentazione esecutiva (PUE), con le modalità di cui alle LL.RR. 20/01 e 56/80;
- m. per la zona da destinare all'edilizia economica e popolare, ai fini di una sua attuazione effettiva ed immediata, vagliare la possibilità di una previsione urbanistica alternativa che possa anche garantire un'integrazione con il tessuto edilizio esistente e con i criteri di fattibilità delle relative urbanizzazioni a rete;
- n. per le aree lungo la via per Collepasso, considerare attentamente la loro connotazione urbanistica caratterizzata da una residenzialità rada di tipo pressoché spontaneo e per il soggiorno alternativo a quello urbano;
- o. per le zone agricole e per le aree del sistema morfologico della Serra Salentina:
- promuovere le attività di trasformazione dei prodotti agricoli anche in loco nelle aree non riconoscibili di particolare valenza ambientale;
 - prevedere lo sviluppo delle attività volte all'agriturismo, utilizzando prioritariamente tutti i contenitori rurali esistenti e di valenza storico-architettonica, creando le interrelazioni tra il settore primario e un sistema di fruizione di tipo diffuso sotto il profilo ambientale;
 - prevedere la tutela e valorizzazione della viabilità rurale esistente, anche ai fini della fruizione turistica del territorio legata alle peculiarità paesaggistico ambientali in particolare della Serra Salentina;
- p. per le aree costituenti la Serra Salentina:
- prevedere la salvaguardia e valorizzazione di tutte le valenze riconosciute all'interno di tali aree, eventualmente mediante maggiore tutela sotto regime vincolistico, incentivandone però una fruizione controllata preferenzialmente come attrattore di turismo settoriale alternativo a quello della fascia costiera;
 - prevedere a tale scopo la valorizzazione della cultura e della storia popolare del luogo mediante un'attenta riconsiderazione di tutte le iniziative ad esse correlate (sagre, feste, promozione dei prodotti locali);
- q. per le zone artigianali e/o industriali e/o commerciali prevedere che quelle di nuovo insediamento o comunque incompatibili con il centro abitato devono trovare idonea sistemazione all'interno del PIP intercomunale vigente entro aree adeguatamente attrezzate e prossime alla viabilità principale;
- r. per l'insieme del quadro vincolistico (paesaggistico, idrogeologico, archeologico, igienico-edilizio, ecc) operare i necessari approfondimenti per una corretta e adeguata applicazione che garantisca la tutela del territorio.

Il nuovo strumento urbanistico generale di Neviano potrà esprimere un modello di pianificazione urbanistica basato sullo sviluppo sostenibile e compatibile con l'ambiente (sostanzialmente ancora inalterato) e con il patrimonio paesaggistico, produttivo e culturale. Tutto ciò al fine di conseguire, mediante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, la crescita ulteriore del territorio comunale in termini di valorizzazione delle risorse e di miglioramento della qualità della vita.”

OBIETTIVI DEL P.U.G.

L'obiettivo generale che l'Amministrazione Comunale di Neviano intende perseguire con la redazione del PUG è enunciato nella Relazione Tecnica Generale e di seguito testualmente

riportato: “il nuovo scenario punta al ritorno degli emigranti ma soprattutto ad individuare delle strategie di rilancio economico del centro che possano consentire un miglioramento della qualità della vita, un aumento dell'occupazione e una serie di investimenti sul territorio che possano fermare le emorragie e rilanciare le nostre città. In tale logica assume grande rilevanza la previsione del nuovo polo intercomunale per gli insediamenti produttivi.”

In aggiunta a quanto appena richiamato, il Comune di Neviano ha individuato alcuni obiettivi specifici (sinteticamente enucleati nel paragrafo 7.7 “Considerazioni conclusive” della Relazione Tecnica

Generale) che riguardano i seguenti aspetti:

- riduzione dei flussi di traffico veicolare che insistono nel centro urbano, attraverso la creazione di percorsi alternativi, ove possibile, complementari ad aree pedonali e piste ciclabili;
- ulteriore miglioramento della viabilità del centro urbano con riferimento particolare a “situazioni urbanisticamente irrisolte”;
- individuazione di adeguate aree per parcheggi;
- dotazione del centro urbano di aree per attrezzature pubbliche al fine di soddisfare gli standard urbanistici, con particolare riferimento alle attività sportive per ragazzi;
- potenziamento e nuova previsione di aree verdi, da inserire “anche in modo capillare nel senso di alberature diffuse lungo le vie e l’integrazione di piantumazioni nelle aree esistenti, in modo da correlare dette azioni con una generale riorganizzazione del sistema “verde””;
- ripermetrazione del centro storico facendovi ricadere emergenze storico-ambientali degne di approfondimento e regolamentazione, nonché applicazione della normativa specifica, anche alle stesse, del Piano di Recupero del Centro Storico;
- con riferimento alle maglie del tessuto urbano storicamente identificabili (dell’800 e del 900), mantenimento sia dell’apparato tipologico, sia delle pertinenze;
- alleggerimento del carico urbanistico nelle zone residenziali di completamento, prevedendo modifiche in corrispondenza delle precedenti zone B3 ed intervenendo con una specifica disciplina per le zone B4;
- riqualificazione e recupero urbanistico delle zone C di espansione edilizia compromesse;
- ridefinizione della estensione delle zone C, nonché della viabilità di supporto, degli indici e parametri, fissando la necessità che in dette aree l’attuazione delle previsioni avvenga attraverso Piani Urbanistici Esecutivi di iniziativa pubblica e privata;
- individuazione di una zona C4 “zona di espansione residenziale con riqualificazione ambientale” entro cui promuovere edificazione qualificata con dotazione di servizi, adeguamento della viabilità, unitarietà dei caratteri architettonici e tipologici consoni alla rilevanza paesaggistica dell’area, mediante Piano di Comparto di iniziativa pubblica o privata;
- nuova localizzazione della zona destinata ad edilizia pubblica in alternativa al PdF, al fine di integrare la stessa con il tessuto edilizio esistente;
- “Con riferimento alla fascia di territorio che è interessato dal collegamento viario tra il Comune di Neviano e quello di Collepasso, è stata considerata la residenzialità rada presente ma non si è ritenuto di individuare alcun incremento di indici e parametri edilizi, bensì di intervenire, come su tutto il territorio comunale, per rendere possibile un aumento di volumetria allo scopo di rendere attivabili interventi nel settore turistico-ricettivo che siano competitivi sotto il profilo tecnico-economico. Detti interventi sono comunque soggetti al vincolo di imprenditorialità e dovrà garantirsi la destinazione turistico-ricettiva per almeno 15 anni attraverso apposito atto pubblico sottoscritto con il Comune”
- salvaguardia e valorizzazione delle Serre a fini turistici;
- previsione di aree per le attività artigianali e/o industriali e/o commerciali incompatibili con il centro abitato, da collocare nel previsto comparto intercomunale Polo intercomunale per insediamenti produttivi;
- tutela del patrimonio diffuso nel paesaggio agrario.

IL CONTESTO GENERALE EMERGENTE

- SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

Il Comune di Neviano è collocato nel versante sud-ovest della Provincia di Lecce, nell’area vasta del “galatinese” confinando con i Comuni di Aradeo, Sedi, Galatone, Sannicola, Tuglie, Parabita, Collepasso e Cutrofiano. Tale inquadramento è rilevabile nella Tavola n. 1 entro cui si analizza il sistema dei servizi urbani dell’area vasta, le zonizzazioni di tutti i comuni limitrofi e si effettua una lettura sintetica dell’uso giuridico del territorio (scala 1:25.000) aggiornato al settembre 2004. La tavola n. 2, analizza il sistema

della viabilità e delle infrastrutture dell'area vasta di riferimento, del quale sistema, nella Relazione Tecnica Generale, a tale proposito è evidenziata una sostanziale insufficienza sotto il profilo strutturale e della sicurezza.

- SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

Dagli atti scritto-grafici trasmessi si rileva che il Comune di Neviano è attualmente dotato di Programma di Fabbricazione approvato nel 1974, comprensivo di Regolamento Edilizio e Norme Tecniche di Attuazione. Secondo quanto precisato dallo stesso Comune, tale strumento è stato negli anni integrato e supportato dai seguenti strumenti attuativi:

- Studio particolareggiato delle zone B1 e B2 del PdF, approvato dalla Regione Puglia nel 1981;
- Piano di Zona per l'edilizia economica e popolare (Zona 167), approvato dalla Regione Puglia nel 1977, strumento non attuato a seguito di difficoltà "insorte nelle procedure di esproprio e per decorrenza dei termini di occupazione d'urgenza per pubblica utilità delle aree";
- Variante al PdF per ampliamento Opificio industriale, approvata dalla Regione Puglia nel 1981;
- Piano di ristrutturazione zona B3 del PdF, adottato dal C.C. nel 1987;
- Piano di recupero del Centro storico, approvato in via definitiva nel 1998;
- Polo Intercomunale per insediamenti produttivi (comuni di Neviano e Seclì),

Il Comune di Neviano conta 5920 abitanti al 2001, su un'estensione territoriale pari a 16,06 kmq e risulta, sotto l'aspetto morfologico, caratterizzato dalla presenza delle alture delle "Serre", attestandosi mediamente sui 130 e i 140 m s.l.m. mediamente. Tale conformazione comporta anche la numerosa presenza di depressioni doliformi. E' caratterizzato dalla coltivazione prevalente della vite, in minore quantità dell'olivo e di seminativi, nonché da rade aree di rimboschimento e da lembi di vegetazione spontanea arbustiva sparse per lo più lungo i muretti a secco e nelle aree più impervie. Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla presenza di segni dell'antropizzazione del mondo agricolo (masserie, "pagghiare", cappelle votive, "casini", ville signorili, muretti a secco) opportunamente localizzati, censiti e schedati come si evince dagli elaborati trasmessi (Allegati "Approfondimenti e indagini territoriali"). Tali schedature hanno individuato anche la viabilità, secondo quanto si afferma nella Relazione Tecnica Generale, che tuttavia, non risultano trasmesse. Le schedature sopra richiamate sono state riportate anche nelle tavole n. 10 (dalla a alla g) per ciò che riguarda i "pagghiari", nelle tavole n. 11 (dalla a alla d) per ciò che riguarda i "muretti a secco", producendo anche due elaborati (10g e 11d) denominati "carta dei valori globali" riferiti alle due tipologie di beni rilevati, entro cui si propone una classificazione degli stessi in base ad un valore loro attribuito. Sostanzialmente il patrimonio di architettura rurale e contadina è considerato di "eccezionale consistenza e di pregevole valore".

La strada di collegamento tra Neviano e Collepasso "rappresenta un vero e proprio spartiacque" tra due aree del territorio comunale con caratteri geomorfologici e paesaggistici distinti: a destra del tracciato vi è un territorio fertile suddiviso in numerosi appezzamenti coltivati, con discreta presenza edilizia costituita da case di abitazione di recente costruzione. A sinistra vi è una porzione territoriale interessata dal "Pianoro delle Serrazze", accidentato, con rocce affioranti e ampie aree incolte, con presenza di ulivi anche di tipo secolare.

Circa gli aspetti naturalistico-ambientali per il territorio comunale di Neviano è rappresentata, a fronte della inesistenza di specifici siti naturali di elevata valenza ambientale, la presenza di una naturalità diffusa in tutto il contesto agricolo con maggiore concentrazione nell'area delle Serre. Il PUG evidenzia anche una suddivisione del territorio comunale sotto il profilo faunistico individuando aree di nessuno, basso, medio e alto interesse faunistico concentrate, queste ultime nelle zone ad incolti erbosi, oliveti, macchia e pseudosteppe. Sono presenti, inoltre, una cava non attiva, due discariche R.S.U. incontrollate e due discariche dismesse, tra cui una interessata da un intervento di bonifica e messa in sicurezza, l'altra ormai abbandonata con presenza di rifiuti. Particolare attenzione è stata posta nei confronti della vulnerabilità degli acquiferi, ritenuta assai alta.

Sotto il profilo sociale, le analisi condotte hanno evidenziato una tendenza della popolazione neviriana

al decremento demografico, aspetto questo registrato anche per i comuni dell'area vasta di riferimento, con un incremento del numero dei nuclei familiari di dimensioni medio-piccole, aumento della popolazione in cerca di prima occupazione e non occupata. Con la fase di recupero del centro storico si è registrato un lieve decremento (al 2001) delle abitazioni abbandonate o comunque non utilizzate. Predomina la proprietà privata rispetto alle altre tipologie di godimento delle abitazioni. Il motivo principale di non occupazione è rappresentato dall'utilizzo limitato a ragioni di vacanza (58%), mentre il 38% circa non è utilizzato perchè disponibile per vendita o affitto.

Da un punto di vista delle attività produttive si registra la prevalenza di imprese nel settore agricolo, immediatamente seguite dalle imprese dedite al commercio al dettaglio e all'attività edilizia. Un punto sul quale il PUG di Neviano approfondisce le proprie considerazioni è creazione di un polo intercomunale per insediamenti industriali-artigianali insieme al Comune di Seclì, abbandonando l'area che a suo tempo il PdF aveva individuato come zona artigianale. Un cenno merita lo stato di attuazione degli standard che presentano aspetti di carenza soprattutto per ciò che attiene le aree per l'istruzione, il verde attrezzato e i parcheggi.

Sono state condotte anche le schedature dei servizi e delle attrezzature di interesse generale, (allegato n. 4d) riportate nella tavola n. 13.

Particolare attenzione è stata posta nei confronti del centro storico per il quale è stata redatta una specifica schedatura delle singole unità abitative collocate all'interno del perimetro tracciato dallo strumento urbanistico vigente, nonché di altre unità, ad esso esterne ma ritenute di pregio storico-architettonico. Tali schedature sono rilevabili nelle tavole n. 18 (da 18a a 18f5), comprensive di rilevamenti fotografici.

Il centro urbano risulta essere cresciuto per semplice addizione di tessuti edificati, limitati ad est dalla presenza di un salto morfologico nonché da una situazione idrogeologica che ha rappresentato una barriera naturale all'espansione.

Nella tavola n. 9 "Uso del suolo" in legenda si riportano siano le aree edificate distinte in base alla loro consistenza e densità, sia gli usi agricoli e le tipologie vegetazionali presenti.

DIMENSIONAMENTO DEL P.U.G.

Nella Relazione Tecnica Generale mediante una serie di tabelle e grafici, sono rappresentati: la dinamica demografica, la situazione residenziale, la popolazione attiva, le abitazioni occupate e non occupate, il tessuto produttivo, gli standard, nonché le previsioni circa il dimensionamento del fabbisogno di edilizia residenziale, degli standard e dell'area per insediamenti artigianali e/o industriali. I dati disponibili sulla base dei quali sono state effettuate le analisi, si riferiscono, in base ai temi trattati, ai censimenti 1971, 1981, 1991, talvolta 2001 e qualora in possesso del Comune, ai dati aggiornati al 2003 e 2004. Ciò è anche rilevabile nell'Allegato n. 1 a alla Relazione Tecnica Generale.

Nella stessa Relazione si specifica che "sotto il profilo demografico si è fatto ricorso a metodologie anche differenti, localmente variando ed integrando le tabelle di cui alla obsoleta delibera n. 6320 della Regione Puglia". Tuttavia i procedimenti di calcolo previsti dalla citata delibera regionale sono riportati nelle tabelle nn. 12 e 13 parti integranti della Relazione.

Si rileva, altresì, che il dimensionamento è commisurato ad un arco di tempo pari a 15 anni (2004 + 15 = 2019).

Conseguentemente, di seguito si riporta sinteticamente il quadro di dimensionamento rilevabile: Si deve specificare, tuttavia, che dalle tabelle riportate nella Relazione Tecnica Generale a pag. 116, in merito al dimensionamento della dotazione complessiva degli standard per insediamenti residenziali, si rilevano dati diversi da quanto sopra prospettato e tratto da un'ulteriore tabella di pag. 74.

Questa evidenza:

- superfici presenti = mq. 61386,85
- superfici di progetto = mq 132.907,74
- standard di riferimento = mq/ab 25

- standard effettivo di progetto = mq/ab 30,54

settore produttivo (riferito ai soli dati disponibili inerenti una proposta di variante al PdF vigente contenuta nel PUG circa la individuazione di nuove aree per insediamenti produttivi)

- area dell'intervento = 495.000 mq

- superficie fondiaria dei lotti = 307.494 mq

- volume max realizzabile (if = 3 mc/mq)

= 922.482 mc

La capacità edificatoria residua complessiva del P.d.F. vigente è così rappresentata:

Nella tavola n. 16 "Lettura ed analisi del vigente PdF - capacità insediative residue", sono riportati i mc residui relativi alle cosiddette "aree libere" nelle zone omogenee B2, B3 e C:

- nelle zone B2, 70966 mc;

- nelle zone B3, 9888 mc;

- nelle zone C, 58.702 mc.

139.556 mc.

Nell'Allegato n. la alla Relazione Tecnica Generale, è stata effettuata una schedatura dei comparti d'intervento e a questa, allegata una cartografia con l'individuazione delle aree libere all'interno di ogni comparto di espansione e della relativa superficie. In merito a tali individuazioni si ravvisano alcune incoerenze tra i mq delle aree libere e le cubature ammissibili in ogni comparto, il cui totale (compreso il comparto n. 5 a destinazione "D") è pari a 211.787,07 mc per un numero complessivo di abitanti insediabili pari a 2137. Si specifica che i compatti individuati non includono tutte le aree libere identificate nella tavola n. 16 di cui sopra.

Nelle N.T.A. sono rilevabili i seguenti dati riferibili ai mc di edilizia residenziale che ancorchè non chiaramente distinti tra residuo di PdF e volume previsto dal PUG, testualmente riguardano:

- "volume riveniente da zone C esistenti e di previsione = 206.502 mc

- volumi rivenienti da superfici libere in zone B1 e B2 (iff=4,5 mc/mq) = 70.965 mc

- volume riveniente da zone B3 di PdF e di PUG = 14.277 mc

- volume riveniente da zone C di PdF ma zone B4 di recupero urbanistico ex lege 47/85 del PUG = 10.389 mc

- volume riveniente da ex zone E/E2 del PdF ma zone B4 di recupero urbanistico ex lege 47/85 del PUG = 9.080 mc"

Nelle N.T.A. del PUG, la tabella "Compatti: zone di espansione residenziale", chiarisce che "il totale volume insediabile con le previsioni del PUG nel Comune al 2019" è pari a mc 311.213. Sempre nell'Allegato n. la alla Relazione Tecnica Generale, relativo alle tabelle di cui alla D.G.R. 6320/1989 e al dimensionamento delle aree produttive, riguardo ai compatti relativi all'espansione residenziale (nn. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15) la cubatura edificabile massima totale è pari a 211.787, 07 mc comprensiva di residenze e servizi connessi. Nel comparto n. 5 (zona D3) la volumetria ammissibile è pari a 11.710,89 mc.

In definitiva, riguardo ai dati volumetrici sopra riportati, si ritiene, fin d'ora, di evidenziare che gli stessi non sono chiaramente interpretabili e inquadrabili nei calcoli complessivi, rilevando, peraltro, alcune incongruenze tra quanto enunciato nella Relazione Tecnica Generale, nella tabella delle N.T.A. e nell'Allegato n. 1 a.

RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

In riferimento alla pianificazione e programmazione sovracomunale, si rappresenta che il PUG di

Neviano fa esclusivo riferimento al P.U.T.T./P. e solo nominandoli, perchè allora ancora non approvati, al P.T.C.P. di Lecce, e al P.R.A.E. della Regione Puglia, in considerazione del fatto che al momento dell'adozione del PUG in oggetto numerosi strumenti di pianificazione e programmazione sovracomunale ancora non erano vigenti.

In particolare si rileva che con riferimento al rilevamento degli aspetti legati al sistema geomorfologico del P.U.T.T./P. il Comune di Neviano ha prodotto e trasmesso specifici elaborati redatti sulla base di uno studio geologico messo a punto da un professionista incaricato.

P.U.T.T./P.

Fanno parte integrante degli elaborati del P.U.G. quelli relativi alla definizione del regime delle tutele sia per gli aspetti geografici che per gli aspetti normativi, rappresentati sulle seguenti tavole:

- Tav. n. 5 - Previsioni del P.U.T.T./P. per il territorio comunale - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 6 - Il sistema geomorfologico e idrogeologico - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 7 - Il sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 8 - Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - scala 1:10000 (settembre 2004);
- Tav. n. 12 - Proposta di riclassificazione e ridefinizione delle previsioni del P.U.T.T./P. e dei valori ambientali - scala 1:10000 (agg. marzo 2005);

Nella Tavola n. 5 "Previsioni del P.U.T.T./P. per il territorio comunale" il Comune ha effettuato il mero riporto degli Ambiti Territoriali Estesi ovvero dei diversi livelli di tutela dei beni che, non sono stati comunque rimodulati rispetto alla loro configurazione planimetrica originaria ovvero sono perfettamente coerenti come configurazione planimetrica e come classificazione alle rispettive tavole tematiche del PUTT/P.

Pertanto, dalle operazioni di riporto e verifica, effettuate dal Comune, si evince che nel territorio comunale di Neviano sono identificati i seguenti A.T.E.:

- A.T.E. "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile laddove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"; comprende un'ampia fascia di territorio situata a sud-ovest del centro abitato proseguendo nei comuni contermini di Sedi, Galatone, Sannicola, Tuglie e Parabita; tre piccole aree poste nei pressi della Masseria Donna Laura e che costeggiano la strada provinciale Neviano-Collepasso;
- A.T.E. "D" che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività"; individua un piccolo appezzamento posto a nord del centro abitato, comprendente la piana alluvionale che si estende a nord-est del centro abitato.
- A.T.E. "E" che ai sensi del P.U.T.T./P., identifica un "valore normale laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico", esteso alle parti restanti del territorio comunale.

Il Comune, in base a quanto operato rispetto alla identificazione degli A.T.D., ha inteso proporre la riclassificazione e ridefinizione delle previsioni del P.U.T.T./P. e dei valori ambientali (Tavola n. 12), affidandosi ad una metodologia basata su tecniche di sovrapposizione delle carte tematiche e delle analisi condotte non volendo ricadere "su criteri soggettivi", ma consentendo "un buon grado di oggettivazione" dei risultati. In tal senso propone:

- individuazione di un A.T.E. "C" per gran parte del Canale della Ruga;
- ampliamento dell'A.T.E. "C" individuato dal P.U.T.T./P. interessante la parte sud-occidentale del territorio comunale
- l'estensione dell'A.T.E. "B" lungo il tracciato dell'asse viario che collega il centro abitato di Neviano con Collepasso

- l'eliminazione dell'A.T.E. "D" previsto dal P.U.T.T./P. nella parte nord-orientale del territorio comunale.

Si rileva, inoltre, da quanto trasmesso, che il PUG assume come scontata la perimetrazione dei territori costruiti, pur non producendo mirati approfondimenti e motivazioni coerenti con quanto richiesto negli artt. 5.05 e 1.03 delle N.T.A. del PUTT/P.

Per ciò che attiene gli A.T.D., il PUG propone le seguenti scelte:

- per il sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa, è proposta una cospicua integrazione di quanto rappresentato dal P.U.T.T./P. nelle relative tavole tematiche ed elenchi allegati alle N.T.A., nei quali non si rileva alcuna presenza in tal senso. Il PUG di Neviano, a seguito degli approfondimenti conoscitivi effettuati in merito, soprattutto per ciò che attiene i beni diffusi nel paesaggio agrario, identifica nella Tavola n. 8 "Il sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa": "viabilità di interesse per la rete escursionistica pugliese", "percorsi di interesse ambientale", "muri a secco", "luoghi panoramici", "chiese e/o cappelle", "castello", "pagghiare", "beni diffusi nel territorio (masseria/casino)". Di tali beni, tuttavia, non si rileva la definizione delle aree di pertinenza e aree annesse, nonché della relativa disciplina di tutela. Si specifica, inoltre, che per ciò che attiene alle masserie e alle casine rilevate, il PUG propone una classificazione a "Zona A2", soggetti a tutela.

- per il sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica, è proposta un'integrazione di quanto rappresentato dal P.U.T.T./P. nelle relative tavole tematiche ed elenchi allegati alle N.T.A., nei quali non si rileva alcuna presenza in tal senso, ad eccezione di un bosco, riportato dal Comune nella Tavola n. 7 "Il sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica". Tuttavia, nella medesima tavola, il Comune ha ritenuto di evidenziare l'uso del suolo, riportando anche le aree a macchia e le aree di alto, medio, basso e nessun valore faunistico. Si rileva inoltre che le tonalità di colore utilizzate non consentono una lettura chiara di quanto rappresentato, rilevando altresì che per i beni sopra richiamati non sono riportate le relative aree di pertinenza e aree annesse. Nella Relazione Tecnica generale si precisa che il territorio comunale di Neviano "non presenta siti naturali di elevata valenza ambientale" ma è caratterizzato piuttosto da "una naturalità diffusa sparsa in tutto il contesto agricolo, con maggiore concentrazione nell'area della Serra, che seppure totalmente ricoperta da colture agricole, in particolar modo oliveti, mostra aspetti di vegetazione spontanea lungo i muretti a secco e in aree con substrato ad elevata sassosità o rocciosità ed esemplari arborei sparsi di quercia spinosa di rilevante valore paesaggistico e naturalistico";

- per il sistema assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, (rappresentato nella Tavola n. 6 "Il sistema geomorfologico e idrogeologico") il Comune di Neviano ha riportato quanto previsto dal P.U.T.T./P. nelle relative tavole tematiche ed elenchi allegati alle N.T.A. Inoltre, si è avvalso di uno studio di settore incentrato sulla geologia, geologia applicata e idrogeologia. Riguardo all'idrogeologia, è stato identificato il Canale della Ruga (di tipo A, acqua pubblica, negli elenchi allegati alle N.T.A. del P.U.T.T./P.), nonché gli altri reticoli idrografici comunque presenti nel territorio comunale, le depressioni alluvionali, le doline e i cigli di scarpata.

Per tali componenti si rileva l'assenza della identificazione delle aree di pertinenza e delle aree annesse nonché della relativa disciplina di tutela. Peraltro nella Relazione Tecnica Generale, in merito alle doline si afferma che, in base ai sopralluoghi effettuati e al rilevamento delle reali caratteristiche delle stesse, "tali forme carsiche non si ritiene di annoverarle tra le emergenze morfologiche di rilevante valore scientifico e non risulta quindi necessario porle sotto alcun regime di tutela"; per le "depressioni alluvionali" si impone "l'immodificabilità assoluta fatti salvi gli interventi finalizzati alla bonifica e al recupero degli stessi siti"; per i cigli di scarpata, numerosi e diffusi nel territorio, il Comune conferma quanto indicato dal P.U.T.T./P. (che prevalentemente li include in A.T.E. E), ritenendo gli stessi non

rilevanti da un punto di vista del valore scientifico, essendo gli stessi caratterizzati da poco significative variazioni di quota, scarsa continuità e sviluppo in lunghezza. In merito a tali temi, lo studio geologico pone particolare attenzione alla vulnerabilità della falda profonda, che viene perimetrata e per la stessa si evidenziano i centri di pericolo (cave dismesse, discarica di RSU non controllata, centro di stoccaggio provvisorio, discarica oggetto d'intervento per messa in sicurezza) riportati nella richiamata Tavola n. 6.

Con specifico riferimento al Canale della Ruga, nella Relazione Geologica si ritiene, pur non avendole graficizzate, l'area di pertinenza, comprensiva dell'alveo e delle sponde, rispetto all'asse del solco, sia pari a 5 metri, mentre per l'area annessa, la stessa è rappresentata da una fascia della larghezza di 20 metri ritenuta opportuna "principalmente per preservare le opere di riqualificazione ambientale e idraulica. A questa se ne aggiunge un'altra di 10 metri legata all'esigenza di prevedere una zona soggetta ad eventuali allagamenti a seguito di eventi piovosi eccezionali.

LE PROPOSTE PROGETTUALI DEL PUG

Mobilità urbana ed extraurbana (Tavola n. 19 "Il progetto: relazione con i comuni contermini"):

- riduzione dei flussi di traffico veicolare con l'attivazione di aree pedonali e piste ciclabili;
- miglioramento, per quanto di competenza del Comune di Neviano, dei collegamenti con i comuni limitrofi e quindi con la viabilità di livello superiore, recependo anche le previsioni della Provincia sulla viabilità ad est dell'abitato e puntando ad alleggerire la pressione su tratti di viabilità interna attualmente inadeguati;
- previsione della viabilità esterna a sud dell'abitato che connette la viabilità per Collepasso con il sistema produttivo individuato. L'intersezione, mediante la realizzazione di una rotatoria, della viabilità sulla via per Collepasso è fondamentale per lo smistamento dei flussi verso ovest e verso l'area produttiva, quindi per la nuova arteria prevista dalla Provincia, nonché per il centro urbano e l'area cimiteriale;
- risoluzione dell'intersezione tra la ferrovia e la viabilità che conduce al previsto polo produttivo intercomunale, mediante ponte e/o galleria;
- per la viabilità urbana;
- interruzione della viabilità nei punti ad elevata criticità con l'utilizzo di rotatorie;
- introduzione di fasce alberate o comunque soluzioni con verde lungo lo sviluppo della nuova viabilità, nonché assunzione del carattere di arredo urbano per tali soluzioni e per le stesse rotatorie;
- individuazione di percorsi preferenziali e di alleggerimento della restante viabilità, con conseguente riduzione delle pressioni su parti di viabilità che assumeranno la funzione di tracciati pedonali e/o ciclabili;
- dotazione di parcheggi, previsti di ridotte dimensioni e diffusi sul territorio.

Ambiti urbani:

- città storica:
- recupero e rivitalizzazione attraverso l'insediamento di specifiche funzioni e attrezzature;
- perimetrazione "delle aree di transizione tra il centro storico e le zone di completamento" entro cui ricadono edifici di particolare valenza architettonica, estendo a questi l'applicazione specifica del Piano di Recupero del Centro Storico;
- aree con edilizia condonata;
- individuazione di una specifica normativa
- aree da sottoporre a procedure di recupero e riqualificazione urbana (zone B4) da sottoporre a specifico Piano di Recupero di Comparto di iniziativa pubblica o privata, in cui, il recupero è affiancato ad un meccanismo di premialità in cubatura, nonché interventi di ricucitura urbanistica e, localmente, formazione di comparti;
- individuazione di ulteriori comparti per le nuove aree di espansione, con interventi di qualità a bassa densità e a destinazione mista (residenziale, produttiva, servizi di interesse comune);

- individuazione di una zona C4 “zone di espansione residenziale con riqualificazione ambientale”, con edificazione qualificata, dotazione di servizi, adeguamento della viabilità, unitarietà dei caratteri architettonici e tipologici, consoni alla rilevanza paesaggistica dell’area, in cui intervenire solo previa approvazione di Piano di Comparto di iniziativa pubblica o privata;
- utilizzo di alberature o siepi arbustive a mascheramento della parte edificata, per gli edifici posti al margine orientale dell’area C4.

Standard:

- incremento attraverso specifiche previsioni progettuali che individuano appositi spazi pubblici all’interno e all’esterno dei comparti;
- possibilità, in fase esecutiva, di apportare localizzate variazioni e/o adattamenti non variando in diminuzione le quantità previste;
- non sono ammesse modificazioni delle localizzazioni degli insediamenti e dei servizi.
- localizzazione, in strutture e servizi esistenti, di attrezzature di interesse comune (centro culturale polifunzionale comprensivo di biblioteca, centro socio-sanitario, ufficio postale, sede dei vigili urbani e delle forze dell’ordine);
- individuazione di ulteriori attrezzature evidenziate nella Tavola n. 15 “Attrezzature di quartiere e di interesse generale: stato di attuazione”

Insedimenti produttivi:

- recepimento della variante al PdF vigente riguardante la realizzazione di un polo industriale a servizio dei Comuni di Neviano e Sedi.

Aree agricole:

- zone E1 “agricola normale”:
- possibilità di realizzazione di strutture turistico-ricettive, con indice di fabbricabilità fino a 0,10 mc/mq;
- tutela e protezione della falda profonda la cui delimitazione è compresa nelle zone E1, per le quali risulta assegnato, nella proposta di riclassificazione degli A.T.E. l’ambito di tipo “C”;
- in considerazione della massima sensibilità idrogeologica e ambientale di tali aree, tutti gli interventi devono essere tesi al recupero dell’attività agricola e alla difesa dell’habitat naturale, alla salvaguardia di tutte le costruzioni a secco;
- zone E2 “agricola di salvaguardia paesaggistica”:
- finalizzate alla protezione del costone cittadino oggetto di interventi spesso non di qualità;
- in tali aree non è possibile superare un indice di fabbricabilità territoriale di 0,01 mc/mq e le costruzioni possibili sono quelle strettamente a servizio del fondo;
- è consentito il trasferimento della volumetria residuale calcolata per un indice pari a 0,02 mc/mq per l’utilizzazione della stessa su altre zone E1 nel territorio comunale e per motivi di natura produttiva;
- zone E3 “agricola di salvaguardia idrogeologica”:
- aree individuate in corrispondenza del Canale della Ruga che includono le aree annesse e di pertinenza del canale stesso, entro cui deve essere perseguita la salvaguardia, la valorizzazione del suo assetto attuale e la trasformazione e il ripristino delle aree compromesse;
- sono individuate anche in corrispondenza del tracciato di due linee di approvvigionamento idrico (canali);
- zone E4 “fascia e area di rispetto della viabilità”
- zone E5 “fascia e area di rispetto delle attrezzature tecnologiche”
- zone E6 “agricola di protezione idrogeologica”:
- aree agricole su cui si riscontrano forme depresse, riportabili a seconda dei casi a piane e a conche alluvionali, nelle quali è imposta l’immodificabilità assoluta, fatti salvi interventi finalizzati alla bonifica e al recupero degli stessi siti.

Riguardo alle masserie, casini, ville e altri edifici rurali che costituiscono testimonianze storico-culturali, caratterizzanti il paesaggio agrario, sono ritenuti meritevoli di tutela. In considerazione della possibilità di previsione di interventi di natura turistico-ricettiva in zone agricole, gli stessi potranno coinvolgere tali manufatti prevedendone il recupero, la conseguente suscettività d'uso e la integrazione funzionale degli immobili.

Si specifica che le proposte progettuali sopra richiamate sono riportate nelle Tavole nn. 20A, 20b denominate "Il progetto del territorio comunale", e nn. 21A, 21b, 21c, 21d "Il progetto del centro abitato".

N.T.A.

Per quanto riguarda le norme del PUG, si rilevando sin d'ora che le stesse non sono articolate in parte strutturale e parte programmatica, si evidenzia che le stesse con riferimento alla normativa di tutela paesaggistica sono caratterizzate da una trattazione eccessivamente disorganica.

Tutto ciò premesso, si prospettano qui di seguito le verifiche operate ai fini della compatibilità del P.U.G. con la L.R. n. 20/01

A) COMPATIBILITA' CON I CONTENUTI ex art. 9 della L.R. 20/01

In via preliminare si evidenzia che il P.U.G. del Comune di Neviano, giusta Del. del Com. "ad acta" del 05.11.2007, risulta adottato in via definitiva in data posteriore alla entrata in vigore dei cd. "Indirizzi" di cui alla Del. di G.R. n. 1328 del 03.08.2007.

Per gli aspetti generali il P.U.G. di Neviano non risulta articolato in previsioni strutturali e previsioni programmatiche, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 20/01, aspetto, questo che non consente, ad oggi, di attestare la conformità del P.U.G. alla stessa L.R.20/2001.

A tal proposito si ritiene di sottolineare che le stesse tavole di progetto del Piano prospettano contenuti riferiti sia ad indicazioni a carattere strutturale sia a quelle a carattere programmatico. Altresì è da rilevare che il P.U.G. non appare sempre coerente con il D.P.P. pure richiamato più volte negli trasmessi,

Fermo restando quanto espresso in premessa circa la verifica di compatibilità, si ritiene ulteriormente di evidenziare che in relazione alla rilevanza di alcuni aspetti emersi dalle indagini e approfondimenti effettuati, e ciò con particolare riferimento alle qualità del territorio rurale ed ai beni diffusi nel paesaggio agrario, la elaborazione complessiva del Piano Urbanistico Generale non appare propriamente congruente e coerente con dette caratteristiche ai fini della tutela e valorizzazione dei suddetti contesti territoriali.

Particolare perplessità si esprimono sia relativamente al dimensionamento operato nei diversi settori, che peraltro appare non coerente con le dinamiche socio-economiche rappresentate, sia relativamente ai sistemi di tutela del territorio extraurbano, che appaiono sottostimati rispetto alle componenti che lo connotano.

Peraltro, in merito al dimensionamento, si ritiene di specificare che, a seguito delle determinazioni assunte dal Comune sulle osservazioni presentate (Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 05.11.07), la stessa Amministrazione ha apportato modifiche al PUG adottato, nei valori della tabella "Comparti: zone di espansione residenziale", con un incremento che peraltro non è stato reso compatibile con le indicazioni iniziali.

Peraltro, si rileva che la mancata prefigurazione della parte programmatica non consente una concreta percorribilità ed attuabilità delle proposte di progetto.

Per quanto riguarda il territorio agricolo il PUG prospetta una utilizzazione del territorio che non appare propriamente tesa alla tutela e valorizzazione dei beni presenti, rilevando la previsione generalizzata della destinazione turistico-ricettiva di gran parte del territorio agricolo (Zona E1).

Entrando nel merito delle diverse problematiche si rileva quanto segue:

Aspetti Strutturali del Territorio

1) In ordine alla Pianificazione e Programmazione Regionale:

Il P.U.G. di Neviano non analizza in alcun modo i rapporti del territorio comunale con la diversa pianificazione e/o programmazione regionale (quale esemplificativamente P.A.I.; P.R.A.E.; Piano dei Rifiuti; Piano di Bonifica Aree Inquinata; ecc...).

2) In ordine al Piano Urbanistico tematico Territoriale/ Paesaggio:

In merito, dagli elaborati scritto-grafici trasmessi si evince una efficace ricognizione degli Ambiti Territoriali Distinti, ad una scala di rappresentazione coerente con il livello comunale di pianificazione, nonché approfondimenti e schedature dei beni diffusi rilevati sul territorio e assunti come componenti paesaggistiche da sottoporre a tutela. Tuttavia, si rilevano alcune carenze in merito alla specifica disciplina adottata, stante in particolare la mancata definizione delle aree di pertinenza e delle aree annesse degli stessi beni identificati. Inoltre non si ritiene di concordare con il metodo “oggettivo” (sopra richiamato) utilizzato dall’Amministrazione Comunale per stabilire quali beni sia necessario sottoporre a tutela e quali da escludere, con la conseguente proposta di riclassificazione degli A.T.E. che, allo stato, non si ritiene coerente con i valori del territorio emersi nella fase di analisi, soprattutto per ciò che attiene la porzione territoriale localizzata a nord-est della strada che congiunge Neviano a Collepasso.

Inoltre, in assenza di adeguate dimostrazioni rivenienti dagli artt. 1.03 e 5.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., non si ritiene valutabile nonché asseribile, la delimitazione dei cosiddetti “territori costruiti” prospettata dal PUG.

Quanto sopra non permette la verifica di congruenza tra la fase conoscitiva di “lettura” e/o analisi del territorio (ovvero dello stato delle risorse e/o delle eventuali criticità territoriali presenti) e le scelte di pianificazione operate attraverso il P.U.G. presentato.

Altresì è da evidenziare la presenza di una palese contraddizione laddove da un lato viene individuata la presenza di un sito naturalistico-ambientale di notevole valore paesaggistico (Parco delle Serre) e dall’altro non vengono previsti indirizzi, direttive e prescrizioni di base ai fini della tutela e valorizzazione di detto bene che viene disciplinato esclusivamente ai fini della dotazione delle “Zone F”.

3) In ordine al dimensionamento dei settori residenziale, produttivo e dei servizi, oggetto di proposte localizzative:

A) SETTORE RESIDENZIALE

Per detto settore si rappresenta che gli elaborati scritto-grafici fanno esplicito riferimento ad indicazioni derivanti dalla disciplina urbanistica di cui alla L.R. n. 56/80 ed in particolare ai “criteri” rivenienti dalla Del. di G.R. n. 6320/90, così come peraltro sottolineato nella Relazione Tecnica Generale, e dai quali deriva la individuazione di un fabbisogno residenziale al 2019 di 2.423 stanze, in considerazione dei 6.363 abitanti prospettati a quella data.

A tale proposito si evidenzia che non risulta condivisibile, per quanto attiene alla dinamica demografica nel periodo temporale considerato, l’ipotesi prevista dal P.U.G., in considerazione di quanto emerso dalla stessa Relazione Tecnica Generale, nella quale si evidenzia una tendenza alla diminuzione progressiva negli ultimi anni del numero di abitanti. Pur condividendo l’obiettivo prioritario del PUG per il quale “il nuovo scenario punta al ritorno degli emigranti ma soprattutto ad individuare delle strategie di rilancio economico del centro che possano consentire un miglioramento della qualità della vita, un aumento dell’occupazione e una serie di investimenti sul territorio che possano fermare le emorragie...”, tuttavia, non si ritiene sufficiente calcolare, sul piano puramente numerico, un incremento della popolazione quale quello prospettato, ritenendo necessaria la valutazione di ulteriori variabili che rendano efficace e concretamente realizzabile l’obiettivo richiamato.

Peraltro, da quanto emerso, al di là dei comparti individuati, non risulta propriamente chiaro il ruolo delle

“aree libere” nelle zone B nel dimensionamento degli abitanti insediabili e delle volumetrie previste.

B) STANDARD URBANISTICI (D.M. 2.4.68 n.1444)

Per quanto riguarda i servizi di interesse comune a servizio della residenza, si evidenzia che la determinazione degli obiettivi di progetto non tiene conto (in alcuno degli elaborati acquisiti) del diverso valore da assegnare agli abitanti presenti e/o insediabili (al 2019) nelle diverse zone omogenee, ovvero viene operata una indistinta omologazione del fabbisogno generale, per il quale viene indicato l'obiettivo di una dotazione pari a 30,54 mq/ab rapportato agli abitanti insediabili al 2019, pur distinguendo la tipologia di standard e tendendo ad incrementare le attrezzature, i parcheggi e le aree a verde.

Inoltre, non è chiara la determinazione del dimensionamento degli standard confrontando le due tabelle rappresentative di pag. 74 e pag. 116 della Relazione Tecnica Generale.

C) ATTREZZATURE E IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE - zone F (D.M. 2.4.68 n.1444)

Per detto settore, nel condividere la necessità espressa dall'Amministrazione Comunale di procedere ad un sostanziale incremento dello stesso per sopperire alle carenze evidenziate dalle analisi di Piano, si ritiene di sottolineare che nel dimensionamento delle attrezzature di interesse generale, non debbano essere incluse attrezzature private (quali le attrezzature sportive private -in legenda nelle Tavole di progetto), dovendosi attenere a quanto disposto dal D.M. 1444/68, che specifica, all'art. 4 che le zone F rappresentano “gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale”.

D) SETTORE PRODUTTIVO

Al riguardo si evidenzia, sulla scorta della metodologia adottata, che non risulta essere stata verificata la proiezione della popolazione attiva all'anno 2019, disaggregata per ramo di attività economica (agricoltura, industria, commercio, trasporti, servizi, ecc.); né risulta comprovato il numero degli addetti da insediare nell'area industriale, basato sul semplice rilevamento dell'interesse manifestato da circa 40 aziende a localizzarsi nel previsto polo intercomunale da realizzare in accordo con il Comune di Sedi. Nel condividerne l'ipotesi di realizzazione, tuttavia, interessando detto “Polo” due comuni contermini, sarebbe necessario produrre analisi e approfondimenti a scala sovracomunale che verificassero e accertassero la concreta realizzabilità dell'intervento, avendo rilevato che dalla Relazione Tecnica Generale e dagli elaborati grafici non si evince chiaramente il rapporto tra previsioni comunali e previsioni sovracomunali. Inoltre, non appaiono verificate le connessioni, in termini di dimensionamento e di disponibilità residuali, con le zone industriali/artigianali esistenti.

Per l'intero settore produttivo, infine, sarebbe opportuno evidenziare un dimensionamento per singole funzioni, distinguendo tra volumetrie esistenti, volumetrie residue e volumetrie di progetto.

Alla luce di quanto evidenziato, stante l'inadeguatezza della complessiva proposta di P.U.G. del Comune di Neviano che risulta non rispondente alle disposizioni di cui alla L.R. n. 20/2001 e ciò con particolare riferimento alla carenza di distinzione tra previsioni strutturali e previsioni programmatiche, al dimensionamento complessivo, alle carenze in materia di tutela paesistico-ambientale del P.U.T.T./P. e di tutela e difesa del suolo (P.A.I.), si ritiene di non poter attestare la compatibilità del PUG stesso all'art. 9 della l.r. n.20/01.

Conseguentemente, atteso l'esito negativo della verifica operata ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 11 della L.R. 20/01, si propone alla Giunta il rinvio del P.U.G. in oggetto al Comune di Neviano per i necessari adeguamenti che dovranno riguardare le carenze innanzi rilevate.

Resta nella facoltà del Comune di Neviano l'attivazione delle procedure di cui all'art. 11, comma 9, della l.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo del P.U.G. alle disposizioni della stessa l.r. n.20/2001.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d). Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m. e i..

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del Dirigente dell'Uff. 2° e del Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;
DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore;

- DI NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 - commi 7 e 8 - della L.R. 20/01, per le motivazioni esplicitate nella relazione sopra riportata, la compatibilità del PUG del Comune di Neviano alle disposizioni della l.r. n. 20/01;

- DI RINVIARE il PUG in oggetto al Comune di Neviano (Le) per i necessari adeguamenti così come in relazione riportati;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola
